



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATA DA VAIRO NULLI



Non c'è gloria se non sulla cima



05

FOCUS
ROSSOVERDE

Tutto in 145 giorni



08

TERNI AL CINEMA

Carmelo Lo Cascio
fuga dal Liberati!

i tabellini | **dom.06.12.20** | **ternana vs bisceglie 3-0**

MARCATORI: pt 8' Partipilo, 40' Proietti; st 5' Partipilo

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi (12' pt Laverone), Suagher, Boben, Mammarella (1'st Salzano); Proietti (24' st Palumbo), Damian; Partipilo, Vantaggiato, Furlan (35' st Torromino); Raicevic (24' st Paghera). A disp. Vitali, Bergamelli, Russo, Diakitè, Onesti, Peralta, Ferrante. All. Lucarelli

BISCEGLIE (4-5-1): Russo; Pelliccia, Priola, Altobello, Vona (15' st De Marino), Giron; Sartore (30' st Mansour), Cittadino (1' st Zagaria), Maimone; Vitale (15' st Makota), Rocco. A disp. Sapri, Padulano, Cigliano, Ferrante, Laraspata, Lauria, Casella, Spurio. All. Bucaro (In panchina Ricchetti).

ARBITRO: Giaccaglia di Iesi.

NOTE: partita giocata a porte chiuse. Osservato minuto di silenzio per la scomparsa dell'avvocato della Ternana Massimo Proietti per Covid 19. Angoli 12 a 5 per la Ternana. Recupero tempo pt 2' st 2'. Nessun ammonito.



dom.13.12.20 | **avellino vs ternana 1-2**

MARCATORI: pt 9' Vantaggiato, 38' Aloï; st 45' Laverone

AVELLINO (4-4-1-1): Pane; Ciancio, Dossena, Rocchi, Silvestri; Adamo (29' st Rizzo), Aloï, D'Angelo (29' st Silvestri), Tito (29' st Burgio); Fella (26' st Bernardotto); Santaniello (18' st Maniero). A disp. Pizzella, Leoni, Miceli, Nikolic. All. Braglia.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Laverone, Russo, Boben, Salzano; Damian, Proietti (34' st Paghera); Partipilo (37' st Peralta), Palumbo (23' st Falletti), Furlan (34' st Bergamelli); Vantaggiato (23' st Raičević). A disp.: Vitali, Ferrante, Torromino, Ndir, Onesti. All. Lucarelli.

ARBITRO: Vigile di Cosenza.

NOTE: ammoniti: Proietti, Boben, Laverone, Dossena. Angoli 3 a 5 per la Ternana. Recupero tempo pt 1', st 6'. Osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Paolo Rossi.

dom.20.12.20 | **ternana vs turris 2-2**

MARCATORI: pt 13' Falletti, 20' Pandolfi, 26' Pandolfi; st 30' Falletti su rigore.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Laverone (15' st Bergamelli), Russo, Boben, Salzano; Palumbo (15' st Damian), Proietti; Partipilo (15' st Vantaggiato), Falletti, Furlan (44' st Defendi); Raicevic (24' st Peralta). All. Lucarelli. A disp. Vitali, Ferrante, Torromino, Ndir, Onesti, Paghera, Diakitè.

TURRIS (3-5-1-1): Abagnale; Rainone, Lame, Lorenzini; Da Dal (42' st Fabiano), Signorelli (33' st Romano), Franco, Tascone (42' st D'Alessandro), Esemplio; Giannone (38' st Alma); Pandolfi (33' st Persano). All. Fabiano. A disp. Barone, Loreto, Longo, Marchese, Esposito, Brandi, D'Ignazio.

ARBITRO: Perenzoni di Rovereto.

NOTE: partita giocata sotto la pioggia. Osservato un minuto di silenzio per ricordare l'arbitro De Santis. Espulso 20' pt Tonunkara per doppia ammonizione per gioco falloso. Ammoniti Simonelli, Bezziccheri, Russo, Diakitè, Laverone, Kontek per gioco falloso, Suagher e Cali per reciproche scorrettezze. Angoli 2-3. Recupero tempo pt 2', st 3'.



Sommario

- 2 **TABELLINI**
- 3 **EDITORIALE**

- 4 **AVVERSARI + CLASSIFICA**
- 5 **FOCUS ROSSOVERDE**
- 6 **AMARCORD >> BELLINAZZI**

- 8 **TERNI AL CINEMA >> L'ARBITRO**
- 11 **INTERVISTE >> B.H. CALDARELLA**
- 14 **INTERAMNA HISTORY**

- 15 **PAMPEPATO TERNO IGP**
- 16 **LA CONTROCOPERTINA**



Daje Mò Magazine
Anno VI numero 76 / gennaio 2021

Mensile di informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Media Point Group srl corso Vecchio, 57-59 - Terni tel. 0744.406271 / 338.3205393

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni redazione.dajemo@gmail.com info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 07/01/2021

Grafica: Francesco Bellucci - Terni fbellucci77@gmail.com
Pubblicità: Media Point Group Info: 0744.406271 / 338.3205393 info@mediapointgroup.com
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato: M. Barcarotti, A. Laureti, A. De Angelis, G. Manini, R. Pagnanini
www.dajemo.it



Ternana unica imbattuta tra i professionisti

DI RICCARDO MARCELLI

Per

Cristiano Lucarelli il ripetere che i numeri diventeranno importanti solamente ad aprile, è diventato un mantra. Il tecnico ha ragione. Perché nonostante l'ottimo campionato fin qui disputato, il Bari non è poi troppo lontano. Rispolverando un vecchio adagio, "non c'è gloria se non sulla cima", sarà necessario aspettare effettivamente la fine del campionato per brindare. Tuttavia come non essere felici del fatto che la Ternana sia rimasta, dopo la sconfitta del Milan contro la Juventus, l'unica squadra imbattuta nei campionati professionistici? Come non si può non avere aspettative con una compagine che ha eguagliato il record di vittorie consecutive in serie C, facendo segnare ben sedici calciatori? Come non essere soddisfatti di essere campioni d'inverno con ancora due partite da giocare, Monopoli in casa senza lo squalificato Falletti, e Juve Stabia?

In un contesto così tiene banco il presidente della Ternana **Stefano Bandecchi** che pure durante le festività se da una parte ha lavorato

per sostenere le iniziative di "Terni col cuore", dall'altra ha annunciato di aver pronto il progetto per il **nuovo stadio** da congegnare insieme alla **clinica privata**, rimandando la discussione ai soggetti politici che in questo momento amministrano la città, sindaco e presidente della Regione. Pur con stili diversi, sembra di tornare a vivere film che in città abbiamo già vissuto, con la nascita di partiti per il sì subito, e di altri partiti per il no. C'è sempre una via di mezzo che necessariamente è quella che deve tener presente sia gli interessi di chi fa impresa, sia di quelli di un'amministrazione, ma soprattutto dei cittadini che stanno aspettando. Anche perché quando si parla soprattutto di salute la discussione non può essere derubricata in chiacchierate social. Soprattutto in un momento in cui la Comunità rivendica a gran forza il nuovo ospedale. Perché, come sta dimostrando la pandemia in corso, sono spesso i particolare che poi fanno la differenza nel prevenire, curare o in alcuni casi salvare vite umane. Ciò non significa ritardare la progettualità, significa provare a ragionare in tempi certi e rapidi con una visione. Quella che molto spesso manca nella Conca.

CHIARA GOMME



Instagram [chiaragomme_terni](https://www.instagram.com/chiaragomme_terni)

Facebook [chiaragomme](https://www.facebook.com/chiaragomme)

SALDI!!!

Gomme Termiche a partire da **45 €**

TERNI • Strada delle Campore, 30/D
Tel. 0744.81.35.57 • Cell. 346.81.76.311
chiaraperugini1979@gmail.com
www.chiaragomme.it





Col Monopoli per legittimare il titolo di Campione d'inverno

Il girone di andata si chiuderà contro la Juve Stabia

Riprende il campionato di serie C dopo la sosta natalizia e di fine anno. Riprende il cammino della Ternana che ha chiuso il 2020 in testa alla classifica con un vantaggio di **6 punti** sui più vicini inseguitori del **Bari**, che le garantisce già matematicamente il titolo di **campione d'inverno** nel girone. I rossoverdi sono stati protagonisti finora di uno splendido cammino che li ha portati a terminare l'anno solare **imbattuti con 40 punti**, frutto di 12 vittorie e 4 pareggi, ma non sono riusciti a distaccare in modo significativo proprio i biancoverdi del Bari, autori anch'essi di un ottimo girone, e distaccati dalle Fere di soli 6 punti, pur avendo anche perso in casa lo scontro diretto con i rossoverdi. La Ternana è quindi chiamata alla ripresa del campionato a confermare lo splendido cammino compiuto finora, anche perché al primo passo falso potrebbe trovarsi molto vicini gli immediati inseguitori del Bari, in un mese di gennaio che prevedrà anche la riapertura del **mercato** fino al 2 febbraio. La società rossoverde non sembra intenzionata a modificare il suo organico, salvo verificare le condizioni dei suoi infortunati storici **Celli** e **Ferrante**, e salvo accontentare e magari mandare a giocare coloro che sono scesi in campo di meno in questo girone di andata. Sarebbe peraltro importante non andare a toccare gli equilibri di un gruppo che ha dimostrato sinora di essere molto unito ed affiatato anche se le inseguitrici dei rossoverdi, e non solo il Bari, ma presumibilmente

anche il Catanzaro, il Catania, l'Avellino, il Foggia ed il Palermo sicuramente tenteranno di rinforzarsi con innesti importanti, mirati e di sicuro valore. Intanto il campionato ricomincerà il 10 gennaio e la Ternana giocherà al Liberati contro il **Monopoli di mister Scienza**, tecnico che ha fatto molto bene l'anno scorso tanto da proporsi tra i più validi ed interessanti di tutta la C e da essere riconfermato sulla panchina biancoverde, nonostante le molte richieste, anche di categoria superiore. La squadra pugliese non sta sicuramente ripetendo il campionato dell'anno scorso, anche perché ha ceduto molti dei giocatori più importanti che avevano costituito l'asse portante della formazione che l'anno scorso era stata la vera e propria sorpresa del Girone C della Serie C, giocando un calcio redditizio e spettacolare ed arrivando fino ai playoff, dove fu eliminata proprio dalla Ternana. Della scorsa stagione è rimasto il solo regista centrale **Giorno**, mentre tra gli acquisti estivi sono da segnalare i difensori **Bastrini** e **Giosa**, i centrocampisti **Zampa**, **Paolucci** e **Guiebre**, e gli attaccanti **Santoro** e **Starita**, oltre all'ex rossoverde **Mariungo**, giunto a Monopoli in prestito dalla Ternana, ma finora piuttosto deludente. La squadra biancoverde nell'ultima partita prima della sosta ha perso in casa contro il Potenza e si trova invischiata nelle zone basse della classifica



con **16 punti** frutto di 4 vittorie, 4 pareggi ed 8 sconfitte, ma è da sottolineare che nelle prime battute del mercato di riparazione invernale la società pugliese sta tentando di modificare e sistemare la squadra e sono arrivati già il difensore **Riggio** e l'attaccante **Currarino**. Il modulo sempre adottato da mister Scienza, con il quale probabilmente scenderà in campo anche al Liberati, è il collaudato **3-5-2**, orchestrato in mezzo al campo dal regista e perno centrale **Giorno**, uno dei centrocampisti centrali più forti di tutta la serie C, modulo che ha così bene funzionato lo scorso campionato. Nell'ultima partita del girone di andata la Ternana affronterà in trasferta la **Juve Stabia**, squadra retrocessa quest'anno dalla Serie B, indicata all'inizio della stagione tra le più forti e quindi candidata alla risalita, ma che finora ha deluso, rimanendo invischiata nella zona centrale della classifica con rendimento e risultati alterni. Resta comunque una trasferta ostica contro una squadra forte ed esperta, ben guidata da **mister Padalino**, che sicuramente vorrà lottare fino alla fine per un posto nei playoff promozione.



Mister Giuseppe Scienza del Monopoli



CLASSIFICA

dopo la 17ª giornata

SERIE C	TOTALE										CASA										TRASFERTA									
	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT			
R TERNANA	16	12	4	0	41	11	30	6	40	9	6	3	0	19	3	16	-6	21	7	6	1	0	22	8	14	12	19			
▲ BARI	16	10	4	2	30	13	17	4	34	7	4	2	1	13	6	7	-7	14	9	6	2	1	17	7	10	11	20			
▬ CATANZARO	16	7	6	3	22	18	4	-3	27	7	5	2	0	12	6	6	-4	17	9	2	4	3	10	12	-2	1	10			
R TERAMO	16	7	6	3	19	13	6	-3	27	7	5	2	0	11	3	8	-4	17	9	2	4	3	8	10	-2	1	10			
▼ CATANIA (-2)	16	8	5	3	19	15	4	-3	27	8	3	4	1	10	7	3	-11	13	8	5	1	2	9	8	1	8	16			
▼ AVELLINO	16	8	3	5	25	19	6	-7	27	9	4	2	3	17	12	5	-13	14	7	4	1	2	8	7	1	6	13			
▬ FOGGIA	16	8	3	5	23	18	5	-3	27	7	3	2	2	10	8	2	-10	11	9	5	1	3	13	10	3	7	16			
▲ TURRIS	16	6	7	3	21	20	1	-7	25	8	3	3	2	8	9	-1	-12	12	8	3	4	1	13	11	2	5	13			
▲ JUVE STABIA	15	6	4	5	16	13	3	-9	22	8	5	1	2	12	6	6	-8	16	7	1	3	3	4	7	-3	-1	6			
▼ PALERMO	16	5	6	5	17	17	0	-13	21	9	4	3	2	13	9	4	-12	15	7	1	3	3	4	8	-4	-1	6			
▲ VIBONESE	16	4	7	5	19	18	1	-13	19	8	2	4	2	11	9	2	-14	10	8	2	3	3	8	9	-1	1	9			
▼ V. FRANCAVILLA	17	4	7	6	19	21	-2	-16	19	9	3	3	3	12	13	-1	-15	12	8	1	4	3	7	8	-1	-1	7			
▬ MONOPOLI	16	4	4	8	15	23	-8	-16	16	8	1	2	5	6	11	-5	-19	5	8	3	2	3	9	12	-3	3	11			
▬ VITERBESE	16	3	6	7	19	23	-4	-15	15	7	0	2	5	4	11	-7	-19	2	9	3	4	2	15	12	3	4	13			
▬ BISCEGLIE	15	3	4	8	14	24	-10	-16	13	7	2	2	3	6	8	-2	-13	8	8	1	2	5	8	16	-8	-3	5			
▼ POTENZA	17	3	4	10	17	29	-12	-20	13	8	1	3	4	12	17	-5	-18	6	9	2	1	6	5	12	-7	-2	7			
▬ CASERTANA	14	3	3	8	14	27	-13	-18	12	8	1	2	5	7	17	-10	-19	5	6	2	1	3	7	10	-3	1	7			
▲ PAGANESE	16	2	6	8	13	25	-12	-22	12	9	0	4	5	4	15	-11	-23	4	7	2	2	3	9	10	-1	1	8			
▼ CAVESE	16	1	5	10	10	26	-16	-24	8	8	0	1	7	2	14	-12	-23	1	8	1	4	3	8	12	-4	-1	7			

Tutto in 145 giorni

**È IL TEMPO NECESSARIO PER PROVARE
A SCRIVERE UN'ALTRA PAGINA GLORIOSA**

145

giorni. Questo il lasso di tempo durante il quale la Ternana potrà scrivere un'altra gloriosa pagina della propria storia. E cosa sono 145 giorni? Quasi un battito di ciglia. Ma calendario alla mano rappresentano l'arco temporale che va **dal primo gennaio al 25 aprile 2021**. Non c'entra niente la festa della Liberazione. O meglio, potrebbe pure tornare d'attualità il tema "liberazione" a patto che come 10 anni fa sia accostato alla Ternana. Come? Con i rossoverdi campioni del girone C e dunque con in mano il biglietto già vidimato per la Serie B.

I tifosi ternani hanno già festeggiato in quella giornata storica per l'Italia. Lo hanno fatto, come detto, **10 anni fa** quando alla guida della Ternana c'era **Mimmo Toscano** e a trascinare le Fere in campo ragazzi come Ambrosi, Pisacane, Cejas, Nolè, Dianda, Sinigaglia e Nolè. Oggi i protagonisti sono inevitabilmente altri. A partire dall'allenatore, **Cristiano Lucarelli** che un po' come Toscano non si sbilancia anzi, non perde occasione per rim-

pinguare la colla sotto i piedi dei suoi giocatori. Fare voli pindarici oggi potrebbe rivelarsi molto, ma molto pericoloso, in ottica 25 aprile.

Così tutti belli concentrati in casa rossoverde, possibilmente con *"la testa dentro il carro armato e con un occhio aperto e uno chiuso quando si dorme perché bisogna sempre pensare che il prossimo avversario potrebbe fregarci in qualche modo"*. Parole di Lucarelli. Di uno che non le manda a dire e che in tema di comunicazione ha sicuramente fatto un prodigioso salto in avanti. Non a caso in una recente intervista ha detto che se con il Catania la promozione è sfumata parte della colpa è stata figlia di una comunicazione non ottimale.

L'allenatore livornese ha da subito spiegato che questa per lui è la grande chance per dimostrare a tutti di essere un vincente, di poter ambire a palcoscenici più prestigiosi di quelli della Serie C. Lucarelli allenatore ambizioso forse più di quanto non lo è stato da calciatore. Di sicuro tanto quanto **Stefano Bandecchi** che dopo la retrocessione dalla B alla C e due stagioni tribolate in Lega Pro vuole dimostrare a tutti di essere un vincente anche nel calcio, con la Ternana e non solo quando veste i panni dell'imprenditore.



Ma se l'allenatore invita tutti a restare calmi e concentrati, il presidente si gioca la carta della scaramanzia e non solo. Ad una recente intervista rilasciata al Corriere dello Sport ha dichiarato di *"firmare per i playoff"* e che per la vittoria del campionato vede favorito *"il Bari che è la squadra più titolata. Se dovessi scommettere punterei su di loro"*.

Parole sincere? Strategia? Un po' tutto. D'altronde dalla puglia non perdono occasione per far sapere di essere pronti ad investire fior di euro per rinforzare la squadra nel mercato di gennaio.

Ma se a Bari promettono acquisti per provare a colmare il gap dalla Ternana, a Terni il calciomercato invernale potrebbe essere vissuto da spettatori. Lucarelli ha chiaramente detto di voler tenere tutti, così come hanno poi ripetuto il direttore sportivo Luca Leone e il presidente Bandecchi. Ma il mercato può regalare sorprese ogni secondo. Di sicuro se la Ternana interverrà sarà soltanto per assecondare la volontà di qualche elemento che magari fino ad ora non ha trovato molto spazio e vuole andare a giocare oppure se si presenterà l'occasione per rinforzare la rosa anche in ottica futura.



MAGAZZINI
Maury's
IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO

Brio Shop
GRUPPO ITALIANO

GRANDI MAGAZZINI ITALIANI
DAL 1982

**ARRIVANO
LE NUOVE
OFFERTE!**

TORNA A VISITARCI

TERNI - Via degli Artigiani 1

«Per venire alla Ternana interrompi il viaggio di nozze»

Gli anni a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta hanno lasciato strascichi dal punto di vista sociale. A Terni si viveva la favola della Ternana nelle cui fila militò, tra gli altri, Roberto Bellinazzi.

Bellinazzi nasce a Caorle (VE) il 21 giugno 1946 e cresce calcisticamente nel ruolo di attaccante nelle fila del Venezia, dove dopo la gavetta nelle formazioni giovanili della squadra lagunare ed una stagione in serie C con il Rimini, arriva ad esordire in prima squadra in serie B. Arriva alla Ternana nell'estate del 1969 quando sulla panchina rossoverde sedeva Mister Pinardi, sostituito a metà stagione da Montanari. Al termine di quella stagione farà ritorno al Venezia per proseguire nella sua carriera che lo porterà a vestire maglie di Società importanti di serie B e C, fino alla stagione 1979-80, quando vestirà la maglia del Sassuolo, dove avrà modo anche di provare l'esperienza della panchina. Oggi Bellinazzi vive a Modena, dove i tifosi gialloblù lo amano visceralmente per gli ottimi ricordi delle imprese nelle sue quattro stagioni con la maglia dei canarini.

Come si sviluppò la sua carriera negli anni della

gioventù?

“A quattordici anni andai a giocare nelle giovanili di una piccola società della zona (San Giorgio di Livenza) ed a 15 anni esordii in Seconda Categoria, cosa tra l'altro anche vietata, dove l'allenatore era mio fratello. Dopo due anni lì mi prese il Venezia, dove cominciai la trafila classica: Primavera, De Martino (squadra delle riserve) ed infine prima squadra, anche se non riuscii a fare l'esordio in serie B, proprio in quella stagione dove il Venezia conquistò la serie A. Durante il successivo servizio militare fui dato in prestito al Rimini in serie C per poi fare ritorno al Venezia l'anno successivo.

Da avversario ebbe modo di giocare al vecchio stadio di Viale Brin, con la maglia del Rimini (Ternana-Rimini 1-1, il 07/05/1967). Che ricordi ha? Ricordo un tifo molto appassionato, anche perché il pubblico era molto vicino al campo e non smetteva mai di incitare la propria squadra. Per un avversario era veramente dura giocare in quella bolgia.

Lei arrivò alla Ternana nell'estate del 1969, proveniente dal Venezia.

Nelle due stagioni precedenti, avevo giocato nel Venezia, ed al termine del primo anno eravamo retrocessi in serie C dopo un'incredibile spareggio (in due anni quindi il Venezia purtroppo si ritrovò dalla serie A alla C). Per me quell'anno fu veramente particolare perché al termine della stagione mi sposai e durante il viaggio di nozze mi arrivò una telefonata da parte della società lagunare dove mi si comunicava che ero stato ceduto in prestito alla Ternana. Così partimmo, io e mia moglie, con la mia Fiat 500, dal Lago di Garda dove eravamo e venimmo direttamente

a Terni.

Ricorda quale fu la sua prima impressione che le suscitò la città?

Io che venivo da una città come Venezia ovviamente la prima impressione, da un punto di vista artistico, non mi fece un'impressione eccezionale. Poi vivendoci ebbi modo di conoscere l'ambiente e mi resi conto di quello che era veramente. La gente di Terni è favolosa. Ho un ricordo di Terni sinceramente bellissimo e mi sarei fermato molto volentieri a vivere nella vostra città soprattutto per il carattere della gente.

Anche il tifo era sì appassionato ma non opprimente, come in tante altre realtà.

Allenatore di quella Ternana era Pinardi, sostituito poi da Montanari.

Mister Pinardi era il classico uomo tutto di un pezzo, molto serio e signorile. Era molto preparato professionalmente e non lasciava nulla al caso, preparando quasi maniacalmente la partita che andavamo a giocare. Con lui ho avuto un rapporto molto positivo e costruttivo. Ad un certo punto della stagione si dimise, dopo la partita persa contro il Piacenza (Ternana-Piacenza 0-1, il 04-01-1970). Nello spogliatoio, al termine dell'incontro, ci diede appuntamento all'allenamento del martedì successivo, invece non lo vedemmo più, senza darci nessuna spiegazione della sua decisione. Con Montanari, il quale era un preparatore atletico, che sostituì Pinardi, non ebbi un buon rapporto, anzi! Mi esclude subito dalla formazione titolare e sinceramente non ho mai capito il motivo. Solo nelle ultime partite mi fece giocare di nuovo ma ormai il rapporto si era deteriorato. Anche questo ha determinato l'impossibilità di rimanere in maglia rossoverde an-



14 marzo 1976, Modena-Ternana 2-4, Bellinazzi contrastato da Cattaneo

Caffè
2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER
UFFICIALE



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465



stadium
fitness wellness health.place

PISCINE DELLO STADIO

che per la stagione successiva.

Il 24/08/1969 anche lei è sceso in campo nella partita di inaugurazione del nuovo stadio Libero Liberati nella partita amichevole contro i brasiliani del Palmeiras (Ternana-Palmeiras 0-2).

Una giornata veramente memorabile, anche perché giocare contro il Palmeiras, pur se in amichevole, non è che capitasse tutti i giorni! All'epoca era una delle squadre più blasonate del mondo, e poi giocare contro i brasiliani è sempre piacevole perché esprimono un bel calcio. Ricordo lo stadio pieno di tifosi e la loro euforia nel vedere finalmente il sogno realizzato del nuovo impianto sportivo che andava a sostituire quello di Viale Brin. Forse l'unica pecca che aveva era la mancanza di protezione del fossato, dove ricordo che durante un allenamento ci cadde inavvertitamente il mio compagno Paolo Pandrin, procurandosi seri danni fisici.

In quella stagione lei realizza 5 reti, compresa la doppietta contro il Como (Ternana-Como 3-1, il 26/10/1969). Quale ricorda con maggiore orgoglio? Sicuramente gli ultimi due, realizzati nelle ultime due partite di campionato (Pisa-Ternana 1-1, il 07/06/1970 e Ternana-Modena 1-0, il 14/06/1970, in campo neutro a Siena), perché erano quelli con cui speravo di rimanere in maglia rossoverde. Purtroppo poi non fu possibile anche a causa della mia società di appartenenza, il Venezia, che tutti gli anni mi dava in prestito, cercando così di capitalizzare il più possibile con il mio cartellino.

Chi erano i leader di quella squadra?

Quella era una squadra ben assortita, composta da giocatori di più esperienza e di giovani, quindi come sempre accade i leader non potevano essere che quelli più anziani e di personalità: Meregalli, Cardillo, Marinai, Castelletti, ecc. Probabilmente fu questo il momento in cui si cominciò a gettare le basi per poi ottenere i successi degli anni successivi.

Chi era, secondo lei, il giocatore rossoverde di quella stagione con le maggiori qualità tecniche? Oltre a Liguori, il quale aveva un gran fisico e tanta grinta che lo hanno portato poi a raggiungere traguardi importanti nella sua carriera, fermato solo dalla sfortuna, io stravedevo per Benatti, un calciatore completo, dalla tecnica eccellente, sicuramente sopra la media di giocatori anche di categoria superiore. Ma quella comunque era una squadra che aveva molti

giocatori di qualità, magari alcuni alla fine della propria carriera ed altri che rappresentavano delle giovani promesse, come Meregalli, Nicolini, Cardillo, ecc.

Al termine di quel campionato lei fa ritorno al Venezia. Quali furono i motivi?

Come ripeto, sono stato molto bene a Terni e mi sarei fermato molto volentieri. Le aspettative iniziali sicuramente erano maggiori di quanto poi si sono rivelate durante quella stagione, probabilmente anche un po' per colpa mia. C'è da considerare che in quell'anno la mia vita era cambiata profondamente, sia per il matrimonio che per il nuovo cambio di squadra e questo sicuramente ha influito non poco. Come ho già detto io ero di proprietà del Venezia, il cui Presidente ogni anno mi dava in prestito a qualche società per poi richiamarmi l'anno successivo, per poi darmi di nuovo in prestito. E' questo il motivo per cui ho cambiato molte società nella mia carriera, fino a quando, dopo essere arrivato al Modena, mi ribellai a questa situazione e "costrinsi" il Venezia a cedermi definitivamente alla società emiliana, dove poi rimasi per ben quattro stagioni.

Qualche anno dopo tornerà a calcare da avversario il manto erboso del Liberati con la maglia del Modena (Ternana-Modena: 2-0 il 26/10/1975; 1-0 il 01/05/1977; 2-0 il 05/03/1978).

Non ci fu nessuna accoglienza particolare, probabilmente perché non lasciai in quell'unica stagione un gran ricordo tra i tifosi rossoverdi. Forse se fossi rimasto, come avrei voluto, avrei lasciato un ricordo migliore ma così non fu purtroppo. Sicuramente però non ci furono fischi o contestazioni nei miei confronti e questo mi fece piacere, cosa che invece mi capitò in quel di Rimini quando anche lì tornai da ex con la maglia dei canarini. E pensare che quando giocavo con la squadra romagnola scesi in campo anche con un piede rotto!!!

Da avversario realizzò una rete in una partita dal risultato rocambolesco, (Modena-Ternana 2-4, il 14/03/1976), vinta dalla Ternana dopo il momentaneo doppio vantaggio gialloblù. Ri-

come eravamo



16 novembre 1969, Ternana-Perugia 2-0

corda quella giornata?

Sì, lo ricordo molto bene. Mi arrivò un cross da sinistra e colpì al volo di sinistro e la palla si infilò in rete. Un goal abbastanza anomalo per le mie caratteristiche, visto che normalmente calciavo molto bene di esterno destro ed invece in quella occasione feci un bel goal di sinistro che non era certo il mio piede preferito. Di quel giorno ricordo anche una buona rappresentanza di tifosi rossoverdi sugli spalti. Al termine della sua carriera ha provato l'esperienza da allenatore. Come mai poi ha deciso di non continuare su quella strada, come tanti suoi colleghi?

Accadde nel Sassuolo, dove terminai la mia carriera di calciatore e fu un'esperienza particolare quella dato che ebbi il doppio ruolo di giocatore-allenatore. Sinceramente non avevo intenzione di rimanere nel mondo del calcio facendo l'allenatore e siccome cominciai a lavorare, decisi di lasciare il mondo del calcio professionistico, continuai comunque a farlo per molti anni nel calcio dilettantistico. Un mondo che in quegli anni non ti faceva certo diventare ricco se la tua carriera si era sviluppata tra serie C e B, quindi la scelta per me è stata abbastanza semplice.

(Intervista realizzata nell'agosto 2020)

La carriera di Bellinazzi in rossoverde

1969/70 (SERIE B)

CAMPIONATO: PRESENZE: 25 / GOL: 5

COPPA ITALIA: PRESENZE: 3 / GOL: 0



CENTRO
REVISIONI
RIVO di Frasinetti Fabrizio & Tottorotò Daniele

REVISIONI SU TUTTI I TIPI DI VEICOLI (inferiori a 35 q)
GOMMISTA PLURIMARCHE

CONCESSIONARIO

YOKOHAMA

apollo
VREDESTEIN

Terni - Via dei Gonzaga, 24 (z.a. Collerolletta) - Tel. 0744.390006



LA CHIANINA
CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI



Carmelo Lo Cascio, fuga dal Liberati!

Quando Lando Buzzanca portò sul terreno di gioco l'epopea di Concetto Lo Bello, numero uno degli arbitri

È il 1974 quando il regista **Luigi Filippo D'Amico** sceglie Terni, ed in particolare lo Stadio Libero Liberati, per girare una sequenza centrale del suo film **"L'Arbitro"**, interpretato da **Lando Buzzanca** nel ruolo del protagonista principale. "L'Arbitro" è la storia di un arbitro di serie A, Carmelo Lo Cascio, che vive ad Acireale con la moglie Laura e il figlio. Lo Cascio ha il culto della propria professione, in cui si ritiene infallibile ed incorruttibile, e alla quale subordina persino la sua vita matrimoniale. Chiamato a dirigere il "derby" milanese, conosce durante una festa in casa del suo ricco compaesano la seducente giornalista Elena Sperani, interpretata dalla favolosa Joan Collins, che negli Anni Ottanta diventerà una star mondiale interpretando la perfida Alexis in "Dynasty", con la quale si abbandona a sfrenatezze alle quali rimedia, per tenersi in forma, con abbondanti dosi di eccitanti. E proprio a causa della overdose di queste anfetamine, Lo Cascio perderà il controllo di sé, fino ad arbitrare all'infinito una gara internazionale in notturna nella scena conclusiva della pellicola.

"L'arbitro è un film che ho voluto io" ha raccontato Buzzanca al Professor Fabio Melelli nel suo saggio "Storie del cinema italiano" del 2009 - *Incontrai il regista*



LA CRUDA

CONSEGNA A DOMICILIO
3405766784

DAJE MÓ!
SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
MAGAZINE FONDATA DA VAURO NELLI

PER LA TUA PUBBLICITÀ

0744.406271
338.3205393

info@mediapointgroup.com

Trattoria - Pizzeria

Il Gatto & La Volpe

CENA A DOMICILIO
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f : il gatto e la volpe
strada di san Carlo ,141 05100 Terni

Luigi Filippo D'Amico a teatro e mi disse di volere fare un film con me, al che risposi: "Scrivi una storia su un arbitro, su quello che fa nella vita di tutti i giorni. Il modello era Concetto Lo Bello, il più celebre fischietao italiano, con cui parlai a lungo con un giorno che eravamo sullo stesso aereo. Io gli chiesi perché si fosse messo, lui ragioniere, a fare l'arbitro. Mi rispose: "Il senso di giustizia". Questo era molto siciliano! Lo Bello era incorruttibile. Mi sono fatto raccontare un sacco di cose. Mi raccontò di una scazzottata a Madrid in un incontro internazionale che il Real Madrid perse in casa. Lo aspettarono negli spogliatoi. Lui disse ai guardalinee: "Ragazzi, rimbocchiamoci le maniche". Mi raccontò di averne date tante quel giorno! "Gli abbiamo fatto un culo così!", disse. Ho preso molto da Lo Bello per il mio personaggio, ma anche da due fratelli di cui non ricordo il nome. Poi mi ha aiutato molto un giornalista che è morto, Maurizio Barendson! Straordinario! Mi preparò due ore di moviola sugli arbitri. Io d'altra parte inventai un mio modo di arbitrare, che era personalissimo" conclude Buzzanca nella intervista rilasciata al Professor Fabio Melelli.

**NEL FILM
SI RICONOSCONO
MARCELLO VIALI
E "MELONE"**

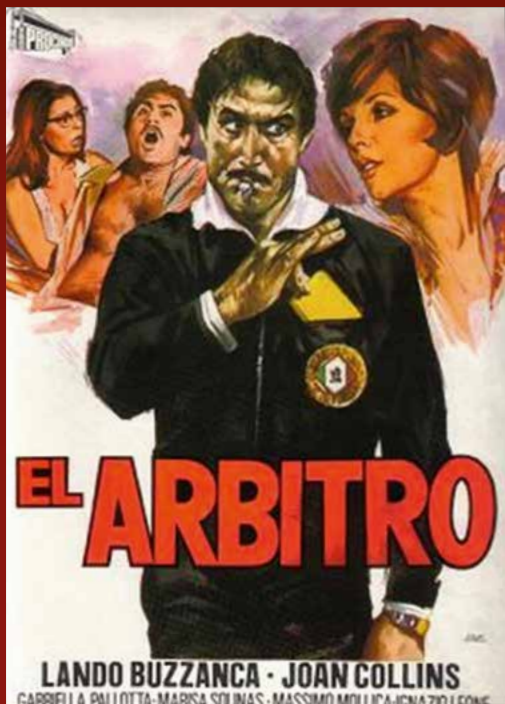
Terni è uno dei set del film scelti da D'Amico insieme ad Acireale ed allo stadio di San Siro ed entra nella pellicola in occasione della prima invasione di campo che Buzzanca/Lo Cascio deve subire, durante una gara che si gioca al Libero Liberati. Dopo i primi petardi che vengono sparati in campo dai tifosi, il pubblico invade il terreno di gioco, e Buzzanca protetto dalla polizia si rifugia nel tunnel che porta agli spogliatoi. Qui un poliziotto gli dice che deve uscire dallo stadio travestito da tifoso e Buzzanca/Lo Cascio in un primo momento si ribella. Poi la scena si sposta all'esterno dello stadio, fuori dalla Curva Nord dove i tifosi tentano di forzare i cancelli per acciuffare l'arbitro, contenuti a stento dalla polizia. Ma ecco apparire dalla pancia della curva Nord, da un'uscita laterale, Lando Buzzanca sotto le mentite spoglie di un tifoso, vestito con giubbotto verde, pantaloni a zampa di elefante, barba e capelli lunghi finti.

Mischiatosi ai tifosi, inveisce anche lui contro il direttore di gara ("Arbitro cornuto! A morte l'arbitro!! Abbasso quel fetentone di Lo Cascio!" urla Buzzanca), quindi si avvicina ad un poliziotto al quale chiede di portarlo in salvo. Ma il poliziotto lo riconosce: "Ma tu sei Lo Cascio!" "Sì" risponde Buzzanca mostrando la sua barba finta. Ed il poliziotto, evidentemente anche lui tifoso e critico verso l'arbitraggio di Lo Cascio, lo colpisce alla testa con una solenne manganellata!

Tra le numerose comparse ternane che vengono ingaggiate compaiono due figure simboliche del tifo organizzato rossoverde. La prima è quella di **Marcello Viali**, storico organizzatore delle prime frange degli Ultras della Ternana, e poi leader dei Freak Brothers negli Anni Ottanta, e la seconda è quella di **Romano Tozzi** detto "Melone", il trombettiere ufficiale della squadra rossoverde. "Fummo ingaggiati per le scene di massa da un addetto al casting della produzione del film - ricorda Viali - che ci contattò fuori dallo stadio dove stavamo aspettando che iniziassero gli allenamenti delle Fere, che seguivamo come sempre quotidianamente. Il compenso per ogni com-



parsa era di circa venti mila lire al giorno più il sacchetto con il pranzo. Io girai per due giornate facendo due parti distinte" spiega Viali "Il primo giorno recitai il ruolo dell'invasore di campo a fianco di Lando Buzzanca, che cercavo di acciuffare mentre correva verso gli spogliatoi protetto dalle forze dell'ordine e poi, il secondo giorno ho interpretato invece il ruolo di un poliziotto della celere che era impegnato a contenere la furia dei tifosi all'esterno dello stadio, fuori dalla Curva Nord!". Dopo



GUARDA SEMPRE IN ALTO CON NOI

ANTONELLI per i tuoi occhiali

TERNI Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

NARNI SCALO Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

AMELIA Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

ORTE Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347

ho. Tutto chiaro. WINDTRE. very MOBILE. TIM. Vodafone. sky NOW TV. KENA MOBILE.

MEDIA POINT GROUP 0744 406271 338 3205393

VIA LEOPARDI 28-TERNI

FOTO TESSERA. STAMPA FOTO IMMEDIATA. STAMPA INGRANDIMENTI.



avere regalato lo "scoop" di un leader del tifo organizzato che diventa improvvisamente un tutore dell'ordine pubblico nella finzione cinematografica, Marcello Viali ricorda qualche aneddoto sulla lavorazione del film "L'arbitro" ed inquadra il periodo storico in cui il film venne girato a Terni. "Ricordo che il regista del film, che era Luigi Filippo D'Amico, fece ripetere la scena della fuga di Lando Buzzanca verso gli spogliatoi sul terreno di gioco del Liberati una decina di volte, con il risultato che Buzzanca terminò le riprese in evidente debito di ossigeno, non essendo un atleta vero. Mentre per la città di Terni e per lo Stadio Liberati il film fu una vetrina importante, in un periodo in cui in città stavano per nascere i primi nuclei di tifo organizzato in Curva Est, di cui sono stato un protagonista, attorno allo striscione rossoverde "La Ternana è una fede e gli Ultras i suoi profeti!" nel 1975. Viali nella parte finale della sua intervista introduce il secondo protagonista - simbolo della tifoseria rossoverde, che partecipò alle riprese del film. "Quando durante le partite della Ternana facevamo partire il famoso coro "Fere, Fere!" dalla Curva Est, a darci il via era la tromba di Melone - ricorda Viali - che lanciava la sua carica dal parterre dei Distinti B". E proprio Melone è l'altro protagonista - simbolo nel

**LA PROPOSTA
DEL CENTRO
COORDINAMENTO CLUB:
«LA TROMBA DI ROMANO
TOZZI NEL MUSEO
ROSSOVERDE»**

film "L'arbitro" con il suo caratteristico squillo di tromba che accompagna l'ingresso in campo delle due squadre e dell'arbitro Carmelo Lo Cascio/Buzzanca ad inizio del match. "Melone si spostava sempre nella vigilia della partita importanti della Ternana nei pressi dello Stadio Libero Liberati con il suo ape colorato di azzurro che addobbava con delle coreografie caratteristiche e divertenti, con sciarpe e bandiere rossoverdi. Due su tutte sono passate alla storia - ricorda ancora Viali - La prima "Melone" la fece al tempo del campionato di serie C2 che si concluse con lo spareggio di Cesena tra Ternana e Chieti per salire in serie C1. Aveva preparato un cartello che aveva montato sul suo "Ape" dove c'era scritto "Per colpa di qualcuno non ci vogliamo in C1! Ma noi per le corna de lu montone vinceremo lu girone!" conclude Viali. Spettacolare fu anche la coreografia che Melone allestì in occasione del celebre derby tra Ternana e Perugia che fu risolto in favore delle Fere dal gol di D'Ermilio. In quella circostanza esibì un mega cartello con una fotografia del presi-

dente del Perugia Luciano Gaucci, noto per la sua attività nel campo dell'ippica oltre che del calcio, con la scritta: "Arriva Gaucci co' li cavalli sua! Damoje la biada e mannamoli via!!" E bisogna dire, considerato il risultato finale di 1-0 per la Ternana, che in quella occasione "Melone" fu buon profeta. La figura di Melone è stata celebrata anche dalla Amministrazione Comunale che alla sua memoria, alla presenza del figlio Silvano Tozzi, nel febbraio del 2015 ha posto dentro lo Stadio Libero Liberati una targa commemorativa su iniziativa dell'allora Assessore all'Urbanistica ed alla Toponomastica Francesco Andreani, così come anche gli Altoforno nella loro hit "Tifo per lei" gli hanno dedicato la strofa "Suona Melone dentro per me" per celebrare quel caratteristico ed immortale squillo di tromba che viene fatto risuonare ancora dagli altoparlanti del Libero Liberati ogni volta che le Fere scendono in campo, prima del triplice fischio di inizio della partita. La tromba di Melone è anche al centro di una proposta da parte del Presidente del Centro di Coordinamento Ternana Club **Luciano Nevi**. "Quando sarà realizzato il Museo della storia della Ternana" spiega Nevi "il nostro intento è quello di chiedere alla famiglia Tozzi di mettere a disposizione, pur conservandone la proprietà, la tromba di Melone per permettere a tutti i tifosi che lo vorranno, di poterla ammirare in uno spazio aperto al pubblico". Però, in attesa di trovare posto nel nuovo museo della storia della Ternana, la tromba di Melone si trova per sempre nel dvd del film "L'arbitro", distribuito nella collana della serie "Cinema raro". Nel film, al quale **Raimondo Vianello** ha collaborato alla sceneggiatura, la colonna sonora dal titolo "Football fantasy" è cantata da **Giorgio Chinaglia**, mentre **Maurizio Barendson**, **Bruno Pizzul** e **Nicolò Carosio** interpretano sé stessi.



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com



Caldarella alla sinistra di Liberati in occasione del viaggio che Liberati fece nel 1960 per partecipare ad alcune gare con la Gilera Saturno. Fu quando si fratturò la clavicola

BENEDICTO HOGO CALDARELLA

«Liberati? Il mio idolo»

L'OTTANTENNE ARGENTINO RICORDA L'ENTUSIASMO PER IL CENTAURO TERNANO

Benedicto Hugo Caldarella può, per qualcuno, non evocare particolari ricordi ma per chi invece considera le moto e le corse un qualcosa che va oltre la semplice passione, è un nome che non passa certamente inosservato. Caldarella ottant'anni compiuti da poco, è nato infatti il primo settembre del 1940 a Buenos Aires, papà italiano e mamma argentina può vantare ben quattro podi nel mondiale che sommano una vittoria conquistata nel 1962 in sella alla Matchless 500 proprio sul circuito della capitale, due terze posizioni l'anno successivo, sempre in Argentina, una ancora nella classe regina ed ancora con la moto britannica ed un'altra nella ottavo di litro con una Bultaco, ed in fine un secondo posto a Monza nel 1964 alle spalle di un certo Mike Hailwood che, alla guida della MV Agusta lo precedette appunto in sella alla Gilera 500 4 cilindri.

Un vecchietto che vive di ricordi penserebbe voi; beh, toglietevi quest'idea dalla men-

te perché giusto un paio di settimane fa, sul tracciato alla periferia della capitale argentina, Benedicto casco, tuta, stivali e guanti, si è fatto un bel po' di giri con una BMW e non era la prima volta. Adesso vi chiederete: ma cosa c'entra questo vecchietto con Daje mò? Tanto, anzi tantissimo. Nel 1957 Benedicto era un diciassettenne pieno di sogni, nulla di differente da quello che accade ai giovani anche oggi, suo padre Salvador aveva già vinto un paio di titoli nazionali guidando la famosa Gilera Saturno Piuma pensata nello specifico per i piloti privati e Libbero Liberati, la doppia B non è un errore ma la consuetudine tutta ternana per rendere quel nome più importante, si era appena laureato Campione del Mondo a Monza con la splendida Gilera 500cc 4 cilindri precedendo nell'ordine Duke, Milani, Surtees e Masetti e fu proprio il fascino del Cavaliere d'Acciaio a rubargli i sogni consegnandoli alla pista ed alla velocità. Al termine di quella che fu l'ultima stagione prima del Patto di astensione firmato dalla Gilera dalla

FB Mondial, dalla Guzzi ed in un primo momento anche dalla MV Agusta, la casa di Arcore decise di far partecipare ad una tournée in sud America **Liberati** ed **Alberto Milani**, il tutto per promuovere il marchio che, proprio in Argentina, vedeva esistere l'unica fabbrica al di fuori dell'Italia, uno stabilimento dove si producevano le 150 Sport ed è proprio da lì inizia la nostra storia... Noi Caldarella lo abbiamo cercato e lui non soltanto si è reso disponibile a rilasciarci questa intervista ma ci ha anche detto che ancora oggi poter parlare di *Libbero*, il suo mito, è non soltanto un piacere ma un vero orgoglio.

Señor Benedicto, da dove iniziamo? "Iniziamo dal fatto che per me Liberati è stato e continua ad essere un vero idolo e che il volerlo emulare ha segnato i miei sogni di ragazzo. Mio papà Salvador oltre ad essere un fotografo impegnato nel mondo della medicina era un corridore ed aveva aperto una concessionaria Gilera con annessa l'officina. A quei tempi, in sella alla Saturno Piuma, aveva già

eaTech
SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT

vinto due campionati argentini. Lo aiutavo e lo seguivo sempre, le moto erano la mia passione. Quando alla fine del 1957 venne organizzata la tournée che portò in Argentina Liberati e Milani, io ero lì perché a quella gara di Buenos Aires partecipò anche mio padre. Ricordo che in fabbrica arrivarono quattro Gilera 4 cilindri, due con la famosa carenatura a campana e due con una semi-careatura e furono proprio queste ad essere utilizzate.”

E fu in quella occasione che lei conobbe Libero Liberati: “Sì, era novembre e fu in occasione del Primer Gran Premio Internacional Republica Argentina. Lui e Milani si dividevano il box accanto a quello dove eravamo sistemati noi. Ricordo che Liberati indossava la sua tuta nera, aderente, perfetta tanto da farlo apparire ai miei occhi quasi come un torero pronto ad entrare nell’arena. I suoi meccanici spingevano la moto e gliela consegnavano pronta per essere utilizzata. Era tutto perfetto. Lui affrontò il primo giro delle prove e quando si presentò sul rettilineo, venticinquemila persone, tante ne contenevano le tribune, si alzarono in piedi acclamandolo. Il rumore di quella Gilera era incredibile, un rombo assordante, nulla a che vedere con quello a cui noi eravamo abituati.”

Deve essere stato un qualcosa di davvero emozionante: “Certamente, ma fu quello che accadde la domenica che cambiò la mia vita. Liberati vinse la gara e dopo il giro d’onore, al ritorno ai box, i suoi meccanici lo portarono in trionfo tra due ali di folla che lo acclama-

vano come un eroe. In quel momento pensai che anche io, un giorno, avrei voluto vivere un momento come quello, avrei vinto con una Gilera e sarei stato portato in trionfo!”

Un sogno ... “Sì, il sogno di un ragazzo che poi si è avverato. Liberati vinse anche a Montevideo, a Mendoza ed il Gran Premio Mar del Plata. Papà partecipò alle gare e salì anche sul podio; in quest’ultima corsa per esempio terminò terzo.”

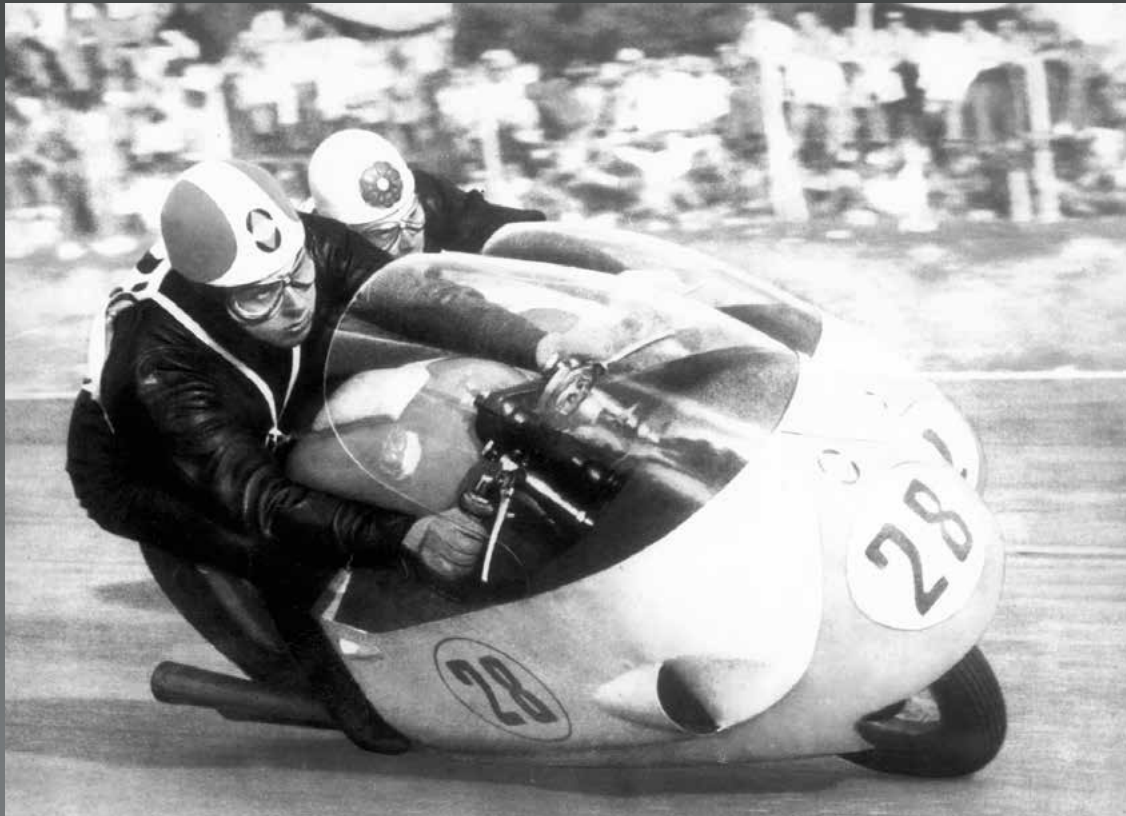
Ma da lì ad arrivare a vincere un gran premio di cose ne devono essere accadute tante: “Non perdevi occasione per osservare tutto quello che accadeva in pista. Ogni volta che andavo ad una gara cercavo di rubare con gli occhi segreti e furbie. Con una moto di serie che mi prestò un amico partecipai alla mia prima gara all’età di 15 anni e vinsi. Era una Gilera Supersport 150 portata a 175cc e si correva su circuiti stradali. Non era come adesso. Pensi che la nostra concessionaria distava una decina di chilometri dal circuito e non avevamo un furgone o un altro mezzo per trasportare la moto da corsa. Ricordo che mio papà legava una corda sulla piastra della forcella e l’altro capo al paraurti dell’auto poi, con me in sella, molto lentamente e con molta attenzione, la trainavamo sino a destinazione.”

Davvero altri tempi, quasi da non crederci. “Nel 1959 tornò nella nostra concessionaria in Vicente Lopez la Saturno che era stata di mio padre. In ogni caso pensare di far correre un ragazzo non ancora ventenne con una moto come quella non era una cosa scontata anzi,

ma Dario Desideri, un nostro amico originario di Ancora che si era trasferito a Buenos Aires, riuscì a convincere i miei genitori e così la provai. La prima volta che andammo in pista dopo pochi giri mi fermarono ed io pensai che stavo facendo qualcosa di sbagliato, pensavo di andare piano o magari che si vedesse che non ero capace di pilotarla invece era tutto il contrario. Loro stessi si stupirono per la facilità con la quale riuscivo a guidarla. Fu così che iniziai a correre nella mezzolitro rischiando addirittura di vincere la prima gara alla quali partecipai; ero riuscito a ripartire dopo aver rimesso a posto la catena che era saltata ma nel finale si rompe una valvola ed io rimasi fermo lungo la pista. Per chi mi stava vicino però fu come se fossi arrivato primo. Non dovetti aspettare molto però perché la prima vittoria arrivò dopo pochi giorni; eravamo riusciti a riparare la moto recuperando i ricambi in fabbrica e lo feci con un bel sorpasso para fuera all’ultima staccata. A fine stagione fui vice-campione argentino e l’anno dopo vinsi il titolo con nove primi posti su dodici gare. Nell’ottobre dello stesso anno in occasione del Gran Premio Internacional Ferruccio Gilera, un evento che il Comm. Giuseppe aveva istituito per ricordare suo figlio morto qualche anno prima a causa di una malattia virale contratta proprio in Argentina, vinsi la gara che come premio in palio aveva una 150 Sport ma, con mia enorme sorpresa, forse anche perché qualcuno vedeva in me delle doti, al suo posto riceveti una Gilera Saturno 500

Piuma a zero chilometri.”

Quando fu che vide Liberati per l’ultima volta? “Nel ’60. Liberati tornò in Argentina per disputare alcune gare con la Gilera Saturno. Era l’occasione per correre insieme al mio idolo. Eravamo a Buenos Aires e accadde che nonostante avessimo effettuato le prove e tutto fosse pronto, a causa della pioggia e del maltempo la manifestazione fu posticipata alla domenica successiva. Le racconto una curiosità: il miglior tempo lo fece segnare proprio Liberati ma grazie alla stampa compiacente, e per rendere tutto più interessante per gli affezionati locali, sui giornali venne scritto che il più veloce era stato di Miguel Angel Galluzzi su Norton (NDR padre di Miguel Galluzzi, famoso designer argentino specializzato nella progettazione di motocicli). Io, in ogni caso, ero terzo. Il mercoledì, in attesa del fine settimana fissato per la corsa, riceveti una chiamata proprio dal Comm. Gilera che mi invita a provare lo stesso giorno insieme a Liberati. Non mi parve vero, io e lui insieme in pista. Per rispetto e per



EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795
Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246
Via Cesare Battisti, 46 0744 403306

terni2srl@libero.it

LALEO

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - f LaLeo

imparare il più possibile mi mantenevo dietro di lui e fu così che notai che in alcune curve la posizione del suo braccio destro era quasi innaturale. Tra me e me pensai che fosse un movimento che lui faceva volontariamente e che lo aiutasse a guidare meglio e così facendo, ad essere più veloce invece, soltanto molti anni più tardi, suo figlio Manrico mi disse che la causa di quella strana posizione era dovuta ad una ferita che su padre aveva riportato quando era molto giovane e per la quale era stato operato maldestramente con la conseguenza che alcuni movimenti erano per lui limitati. Detto questo, tornando a quel pomeriggio, ad un certo punto Liberati mi fece cenno di passarlo e così feci. Dopo un po' però mi resi conto di non sentire più il rumore della sua moto dietro di me; mi fermai e vidi che era caduto qualche curva prima. Lo raggiunsi, credo avesse la clavicola fratturata e così lo riaccomptai ai box con la mia moto. Una volta sceso andò via immediatamente e da quel momento non lo vidi più. Alla fine vinsi quella gara. Quando due anni dopo giunse la notizia della tragedia nella quale perse la vita, sentii un dolore grandissimo, un vuoto enorme. Lui era il mio mito e lo è ancora adesso." *Lei però aveva un sogno...* "Sì, e si avverò più avanti. Nel '61 si corse per la prima volta il GP d'Argentina; quell'anno vinse Jorge Kissling su Matchless ed io partecipai invece nella 250cc con una Honda RC162 che purtroppo si ruppe mentre ero al comando. L'anno successivo fui io ad aggiudicarmi la gara delle 500 sempre con una Matchless G50 mentre nel 1963 arrivai terzo. Correvo sia con la moto inglese che con la Gilera Saturno ma per competere ad armi pari con le MV o le Norton ci voleva altro e così, era verso la fine dell'anno, il Comm. Gilera mandò in Argentina in nave Giovanni Fumagalli insieme a due 4 cilindri, in pratica la moto dismesse dalla Scuderia Duke. Quando la provai per la prima volta ricordo che Fumagalli si raccomandò di andare piano e così feci ma, nonostante questo, ad un certo punto mi fermò e mi ribadì il concetto; io cercai di giustificarmi dicendo che non ero mai arrivato ai 10500 giri ai quali la moto poteva allungare ma che mi ero sempre fermato non oltre i 9500. Nonostante questo però riuscivo a guidarla forte ed era come se quella moto fosse stata costruita su misura per me. Corsi a Cordoba ed in altre gare in sud America." *E poi?* "La grande occasione arrivò a Daytona. Era la gara di apertura del mondiale e dall'Italia spedirono un motore preparato appositamente da Luigi Colombo utilizzando i ricambi nuovi rimasti nel reparto corse. Tanta era la paura che potessero rubarci la moto che la portammo nella camera dell'hotel dove dormivamo ... La pole la fece segnare Mike Hailwood con la MV ed io partivo alle

sue spalle con il secondo tempo. Battiammo tutta la gara, fu un continuo sorpassarsi ma alla fine io ebbi dei problemi al cambio e fui costretto al ritiro ma fu bellissimo; io che duellavo con Mike The Bike, da non credere. Al termine della corsa mi venne a cercare nel box e mi invitò a salire sull'auto scoperta per fare insieme a lui il giro d'onore. Non mi dimenticai mai di quel gesto. Seppi poi che di me diceva: E' piccolo ma sulla moto è un gigante. Che onore." La carriera di Benedicto Carladella proseguì negli anni successivi e furono tante le gare disputate anche in Europa come la Coppa d'Oro Shell di Imola dove cancellò letteralmente il record della pista e diede vita ad un duello epico con Remo Venturi che gareggiava sulla Bianchi bicilindrica. Così come quando giunse secondo a Monza nel '64, sempre alle spalle di Hailwood e sempre demolendo il record ad una media superiore ai 196 km/h. Quello fu anche l'ultimo podio mondiale della mitica Gilera 4 cilindri. Lui che usava correre con un casco che era la copia di quello di Liberati con la unica differenza del numero 3 dipinto sul davanti, ebbe anche qualcos'altro in comune con l'asso ternano: l'amore per la Gilera e la stima immensa per il Comm. Giuseppe. La sua fedeltà infatti non è stata da meno rispetto a quella dimostrata Liberati che dopo il 1957, rifiutò offerte dalle più importanti Case dell'epoca arrivando anche a restituire al mittente una busta con dentro un assegno in bianco firmato in persona dal Conte Agusta. Il papà di Caldarella, che come abbiamo visto era un fotografo professionista che lavorava nell'ambito della medicina, era infatti intimo amico di un chirurgo argentino che a sua volta lo era del fondatore della MV. Durante un suo viaggio in Italia, Benedicto che conservava in tasca una lettera di raccomandazione scritta appunto per essere consegnata al Conte, non la recapitò mai preferendo essere fedele a chi lo aveva sempre aiutato. *Ma di quel sogno che si avverò non ci racconta nulla?* "Era il 1964 ed eravamo ad Imola. Si trattava della Coppa d'Oro Shell valevole per il campionato Italiano. Fu una gara incredibile contro Remo Venturi e la sua Bianchi. Alla fine vinsi io e riuscii anche a far segnare il nuovo record della pista migliorando quello che Dale aveva registrato con al Guzzi 8 cilindri. Ricordo che tra chi mi portò in trionfo c'era anche Claudio Costa. Quel sogno si era avverato, avevo vinto con la Gilera 4 cilindri ed una mare di persone gridavano il mio nome. Lo stesso anno vinsi anche a Vallelunga ed Ospedaletti." *A volte però le soddisfazioni possono arrivare*



anche senza vincere... "Già, può capitare che la tua moto, per un motivo qualsiasi, venga data a qualcun altro ma che quel pilota poi non riesca a guidarla così tanto velocemente come invece avresti fatto tu. A me è successo, la mia Gilera fu data ad un corridore per gareggiarci a Monza ma il Comm. Giuseppe vedendo il risultato la ritirò. Quel giorno la Gilera non corse..." Ad ascoltare Benedicto Chiche Caldarella con il suo castellano rioplatense ci si potrebbe rimanere delle ore; quella cantilena che culla le sue parole è il miglior accompagnamento per aneddoti e storie che sanno di corse e di altri tempi. Terminato con le due ruote proseguì poi la sua carriera come pilota di auto arrivando a correre anche in Europa in Formula2 con la Brabham con la quale nel 1969 fu compagno di squadra nel Team ACA (Automobil Club de Argentina) di Carlos Reutemann. Lo si potrebbe paragonare un po' ad una mina vagante perché nonostante non abbia mai avuto la possibilità di disputare per intero un Motomondiale, ogni qualvolta che ebbe l'occasione per presentarsi al via tra i Campioni del suo tempo non sfigurò mai anzi tutt'altro, si batté sempre alla pari con loro. Grazie ancora Chiche e grazie anche perché pensare a Liberati come Il ternano volante o Il Cavaliere d'Acciaio è per noi una consuetudine ma immaginarlo al pari di un Torero listo para entrar a la arena non ci era davvero mai accaduto.



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES – CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 – Terni


Tel. 0744 301903

Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it

info@laternanancaravan.it

www.laternanancaravan.it

 La Ternana Caravan

Le conseguenze della battaglia di Terni

La Repubblica Romana, sorella della Prima Repubblica Francese, si colloca storicamente tra il '97 ed il '99 del XVIII secolo e vide strappare Roma al dominio temporale di Pio VI nel febbraio del 1798. Di stampo giacobino, come abbiamo già visto ebbe effetti anche sulla nostra città. Come scrive Elia Rossi Passavanti nel suo *Terni nell'età moderna* a seguito della battaglia che si svolse a Campomicciolo "... con battaglie più fortunate che quella dei Napoletani venivano cacciati in altre parti della nostra Penisola i repubblicani francesi. Specialmente quando si sparse la notizia della morte del Pontefice Pio VI, prigioniero della potenza gallica in Valenza ...", il Collegio dei Cardinali, che godeva della prote-

zione austriaca, si riunì in Conclave a Venezia e nel contempo milizie russe, inglesi, le stesse austriache fin anche turche, discendevano la penisola. Il 19 settembre del 1799, le truppe francesi abbandonarono Roma che subito venne occupata dai napoletani. Colorita anche la descrizione che il Silvestri dedica all'ingresso di queste nuove truppe a Terni che per ciò che concerne quelle ottomane, si potevano immaginare essere composte da soldati come quello rappresentato nella foto: "... Veduti entrare dalla porta dei tre monumenti di questa città la speciosa accozzaglia di milizie straniere, e in mezzo alla sventolare di bandiere Austriache e Piemontesi, mescersi la mezza luna, e la scimitarra del Profeta Arabo; si risovverranno dell'abbattuto albero di libertà repubbli-



Soldato ottomano

nelli.

Ulteriore conseguenza fu quella di far tornare in funzione il Consiglio Comunale che fu formato da 65 cittadini così come la Magistratura. Fu sotto questa reggenza che si manifestarono tutti i disagi di una carestia alimentata anche dalla mancanza di moneta oltre che dal dissesto finanziario prodotto dal governo francese. La crisi era talmente grande che anche il forno pubblico risultava non soltanto sprovvisto di grano ma anche dei fondi per acquistarlo tanto che, la reggenza si vide costretta a chiedere un prestito forzoso ai possidenti ed ai negozianti che versarono i denari al Monte di Pietà con l'accordo che gli sarebbero stati restituiti in un paio di mesi. L'ordine di versare i soldi era talmente perentorio e minaccioso che prevedeva per chi non avesse provveduto l'arresto e dopo ventiquattro ore da questo, nel perdurare nel non pagare, tre scudi di multa per ogni ora. Alla fine si riuscì a racimolare il necessario e ad acquistare il grano dalle Marche. In concomitanza con l'ascesa al Soglio Pontificio di **Pio VII**, al secolo Barnaba Niccolò Maria Luigi, l'Amministrazione Comunale fu riordinata per opera di **Mons. Caracciolo di Santobono**, Delegato Apostolico della Provincia dell'Umbria. Lo stesso Pontefice di ritorno a Roma proveniente da Venezia, con un viaggio che lo vide prima fare rotta su Pesaro a bordo della fregata austriaca Bellona per poi proseguire lungo la Flaminia, fece sosta a Terni accolto in maniera festosa ed impartì la benedizione dalla Cattedrale; implorato dal **Cavalier Paolo Gazzoli** poi, tornando questa volta dalla Francia, si fermò nuovamente in città. Agli inizi del 1801, era il 23



Pio VII

cano in mezzo alla piazza dalle scuri Tedesche, dei popoli versatili tripudj e quando venne alzato, e quando poi abbattuto". Con due editti datati rispettivamente 1° dicembre '99 e 31 gennaio 1800, il Commissario Civile per l'imperiale regio governo austriaco, Antonio De' Cavallar, dichiarò annullate ed abrogate tutte le leggi e le disposizioni emesse durante l'occupazione francese ad eccezione di quelle relative alla moneta. Per ciò che riguardava Terni, che in luogo di un Governatorato contava su una deputazione dei Triumviri, furono eletti il 21 marzo il Marchese **Marcello Sciamanna**, il Conte **Giovanni Manassei** ed il **Cavalier Anto-**

CBF Laboratori

☎ 0744 1923202

Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"

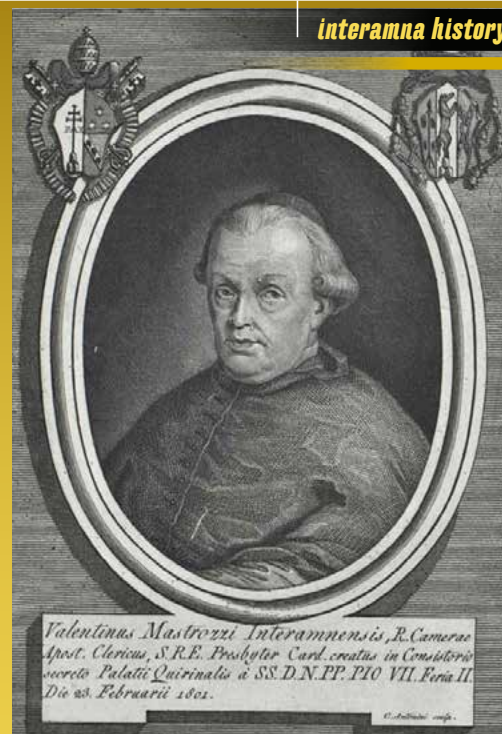


Narni (Tr)



febbraio, venne elevato alla Sacra Porpora il ternano e **Mons. Valentino Mastrozzi**. Non tutte le sciagure erano però finite per Terni, così come per le tante altre città che ancora non si erano riprese dai passati sconvolgimenti politici, ed il 19 marzo del 1801, il 28 ventoso, giunse ordine da parte del cittadino Odier, Commissario di Guerra del Corpo di Avanguardia delle Truppe Repubblicane Francesi, di predisporre un approvvigionamento straordinario di 8000 moggio di biada, da considerare che a Terni un moggio corrispondeva ad oltre 280 metri quadri di coltivato, 1200 quintali di fieno, una riserva di 100 buoi da trasporto e tutto quanto necessario per la sussistenza di 8000 uomini; l'incaricato a far eseguire l'ordine fu indicato dallo stesso Odier nella persona di tal Gatti a Foligno da cui si recarono il Marchese Sciamanna ed il Conte Fabrizi per tentare una mediazione vista la situazione non florida delle casse comunali. L'aiuto, ancora una volta, giunse dal S. Mon-

te di Pietà previo il beneplacito della Santa Congregazione del Buon Governo ma si dovette ricorrere alla vendita di alcuni edifici tra i quali un mulino a grano sito nei pressi di Galleto di Papigno. E' dell'anno precedente invece, un editto pontificio che "... per il mantenimento dello sfamo della nostra popolazione fosse data facoltà a chicchessia della libera panizzazione, a forma dell'elogiato editto, non che di vendere non solo il pane basso, ma anco il pane fram misto a granturco"; chiaramente, chi avesse voluto panizzare e vendere, avrebbe dovuto presentare una obbligazione garantita da una idonea fidejussione e garantire lo spaccio aperto per un periodo determinato oltre che fornirlo di pane di buona qualità e di giusto prezzo. Senza dubbio la liberalizzazione del settore agrario, oltre che venire incontro alle esigenze della popolazione, rappresentò anche l'accoglienza di quelle richieste progressiste che già si stavano proponendo in tutta Europa.



Cardinale Valentino Mastrozzi

tipicità ternane

Pampepato ternano il primo Natale Igp

Il primo pampepato a poter disporre del marchio Igp è stato prodotto dalla pasticceria Evy di Borgorivo

Quelle appena archiviate sono state delle vacanze che rimarranno doppiamente nella storia. Primo perché sono state all'insegna del **Covid-19**, secondo perché almeno a Terni un'eccellenza ternana è stata valorizzata. Anche il **Centro Europe Direct** del Comune

ha inviato a tutti i centri Europe Direct d'Italia e alla Rappresentanza della Commissione Europea una confezione con il **pampepato ternano Igp**. Come noto lo scorso 23 ottobre 2020 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stata pubblicata la registrazione del "Pampepato di Terni/Pampepato di Terni"

come prodotto Igp.

L'Unione Europea, in questo caso ha dunque dato valore e riconosciuto una tipicità locale. Europe Direct Terni, con quest'iniziativa, sostenuta e finanziata dalla Commissione Europea vuole contribuire a far conoscere un prodotto tipico ternano in tutta Italia e in Europa e fornire, al tempo stesso, un piccolo sostegno ai produttori locali. Il pacchetto inviato a tutti i centri contiene un piccolo dépliant illustrativo del pampepato e la descrizione dell'iter per il riconoscimento Igp. Un iter cominciato grazie ad una serie di volontari coordinati dalla Camera di Commercio.

Come ricorda il sindaco **Leonardo Latini** "Il riconoscimento dell'Igp a livello europeo è molto importante perché valorizza il legame di questa nostra bella tradizione con il territorio. Occorre lavorare per comunicare, far conoscere e apprezzare questa nostra specificità".



MEDIA POINT
GROUP
0744 406271 338 3205393
VIA LEOPARDI 28-TERNI
P AMPIO PARCHEGGIO P



BRONDI
AMICO TABLET

129,90€

Il primo
tablet
semplice per i
nostri nonni

BRONDI
Chi Parla

Terni Col Cuore e solidarietà

L'associazione **Terni Col Cuore**, nel quadro delle iniziative di "Natale col Cuore" ha fatto visita a sei case famiglia della città e della provincia: "La Ghibellina", "Il Filo di Arianna", "Il Piccolo Principe", la "Casa del Bambino", "Bethel" di Amelia e "Beata Lucia - Il porto riparato" della cooperativa Polis di Narni.

I bambini, le ragazze ed i ragazzi ospiti delle strutture, assistiti da ottimi professionisti, hanno ricevuto i doni richiesti nei giorni scorsi, oltre alla tradizionale calza della Befana, ricca di dolci.

A sostegno dell'iniziativa "Natale col Cuore" è arrivato il contributo di "Itas Assicurazioni" e dell'agenzia di Terni di **Fabrizio Fredduzzi** che assieme hanno donato 2 mila euro. Itas, Compagnia trentina che quest'anno festeggia 200 anni di attività, proprio per la sua peculiarità nell'essere "mutua", è storicamente sensibile ai bisogni della comunità reinvestendo parte dei profitti in iniziative locali a sostegno del "Bene Comune".

Un ringraziamento sentito va anche all'associazione "Luce per Terni", che ha donato latine di olio d'oliva, parmigiano, miele e materiale di cancelleria scolastica oltre che libri per bambini e calze tradizionali. Grazie anche a "Fausto Moda" che ha donato degli utilissimi scaldacollo.

Terni Col Cuore, attraverso le iniziative di "Natale Col Cuore", ha quindi offerto **185 pacchi natalizi** in collaborazione con "Interpan" e "Avicola Ternana", **buoni giocattolo** per 152 bambini, doni per i piccoli ricoverati in pediatria all'ospedale Santa Maria e per gli ospiti dei centri diurni e delle case famiglia.



SALDI

FAUSTO MODA
San Gemini

DAL
9
GEN